



Strade piene di buche, la Regione investe sulla manutenzione ma le Province chiedono ulteriori interventi

## Strade a pezzi, alle Province non bastano i soldi della Regione

►La stagione del turismo invernale è alle porte e i problemi sono evidenti

### INFRASTRUTTURE

L'AQUILA Lo sforzo della Regione c'è: ai 5 milioni di euro erogati l'estate scorsa e ai 3,2 milioni di euro stanziati due settimane fa, infatti, la giunta D'Alfonso si appresta ad aggiungere altri 3 milioni di euro racimolati dalle economie dei Fas 2000-2006. Ma le esigenze del sistema viario abruzzese sono tali da far sembrare il piatto sempre troppo misero, soprattutto in vista dei pesanti tagli fatti alle Province, che sono poi gli enti competenti a tenere in ordine le strade.

Non si tratta, in questo caso, infatti, di garantire opere infrastrutturali più o meno strategiche, di nuovi ponti e grandi collegamenti, ma di ordinaria manutenzione: quella cioè che dovrebbe rendere fruibile l'esistente e che ora e in previsione rischia di rendere impraticabili i collegamenti, specie nell'Abruzzo interno. Buche, avvallamenti, smottamenti, usura dell'asfalto e agenti atmosferici, hanno trasformato la regione in un percorso ad ostacoli, che, spesso, i turisti evitano. Un'emergenza, insomma, soprattutto in vista dell'apertura della stagione invernale che, si spera, richiamerà sulle monta-

gne abruzzesi migliaia di sciatori e non.

### MALUMORI

Anche per questo i soldi promessi dalla Regione saranno erogati entro il mese, almeno quei 3,2 milioni di euro che due settimane fa sono stati divisi a tavolino con i quattro presidenti delle Province, provocando più di un malumore. La scelta di dividere equamente la somma (800 mila euro a Provincia) ha lasciato scontenti soprattutto gli aquilani: «Abbiamo il sistema viario più esteso della Regione e quello più esposto alle intemperie, perché tutto sviluppato sulla montagna -lamenta la vice presidente della Provincia dell'Aquila, Antonella Di Nino- Ci vorrebbero 3 milioni per ogni provincia per garantire una manutenzione decente».

Meglio non va nel Chietino, dove la tenuta delle strade provinciali è ormai al collasso, o nel Teramano dove il dissesto idrogeologico contribuisce non poco alla pericolosità delle strade di maggior percorrenza.

**L'EQUA DIVISIONE DELLE SOMME DISPONIBILI SCONTENTA SOPRATTUTTO GLI AQUILANI**

### D'ALFONSO

D'Alfonso, che aveva annunciato la ripartizione dei fondi «secondo criteri che terranno conto dell'ampiezza della rete e anche dell'uso», promette che la prossima tranche, quella da 3 milioni, sarà divisa in altro modo: «Terremo conto della lunghezza, del traffico e anche delle statistiche degli incidenti -spiega il presidente della Regione- stiamo facendo sforzi notevoli perché siamo consapevoli delle difficoltà delle Province e del fatto che una regione che non ha un sistema viario praticabile non è una regione». E se finora i problemi si sono accumulati fino a diventare

emergenze, per il futuro le strade rischiano di finire in «un vicolo cieco». «Dal prossimo anno, cioè da gennaio 2015 -lancia l'allarme la Di Nino-, ci sarà vietato assumere i lavoratori stagionali che garantiscono il taglio dell'erba e la rimozione della neve. Ciò vuol dire che se ci sarà una nevicata a marzo (per gli stagionali invernali il contratto arriverà fino a febbraio) o, meno probabilmente, quando a maggio si dovrà tagliare la vegetazione che cresce lungo i cigli delle arterie provinciali, non avremo risorse per farlo».

Patrizio Iavarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La scheda

## Nel Chietino la situazione peggiore

L'AQUILA Sta peggio la provincia di Chieti, il cui sistema viario è un colabrodo. Esempio più evidente è la fondovalle Alento che collega Francavilla a Guardiagrele: un percorso di guerra nel primo tratto di competenza provinciale che stride con la seconda parte, curata dall'Anas, appena rifatta. Nel Pescara ci sono l'emergenza della Farindola-Penne e le opere da fare nella parte sud ovvero in Val Pescara (Pietranico, Pescosansonesco, Corvara, Castiglione a Casauria e Catignano). Nell'Aquilano,

nonostante l'estensione della rete, le cose vanno un po' meglio, ma se si lotta contro il tempo per rifare l'asfalto che porta agli impianti di Roccaraso. Il Teramano, più che con la cattiva manutenzione, fa i conti con le conseguenze dell'alluvione del 2011: qualche giorno fa sono partiti i lavori sulle provinciali per Canzano e Sodere. Ma smottamenti e frane bloccano infatti ancora molte arterie regionali, e qui i fondi sono ancora tutti da trovare.

P.Iav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Con la Notte dei ricercatori è già Expo

►Partita da Lanciano l'avventura abruzzese alla kermesse 2015

### L'EVENTO

LANCIANO «Expo 2015 non sarà una fiera, ma un importante appuntamento economico: noi ci stiamo preparando bene e sono sicuro che anche l'Abruzzo darà il suo valido contributo, perché qui di eccellenze da mettere in mostra ce ne sono davvero tante, a cominciare proprio dal settore del cibo». Così il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, ha dato il segnale di partenza al viaggio dell'Abruzzo verso Expo 2015 nella prima tappa che si è svolta a Lanciano, nell'officina storica della Sangritana, con la lunga Notte dei Ricercatori.

### RITORNO ALLA TERRA

E ha aggiunto, il ministro: «C'è un ritorno dei nostri giovani alla terra, ma siamo ancora sotto la media europea. Poi ci sono altri passi da fare. Ad esempio, sono poche le imprese agricole che utilizzano il web per commercializzare i loro prodotti. Non è vero che per le energie rinnovabili siamo a zero, molto sì è fatto e ci sono le condizioni per un salto di qualità, ma dobbiamo impegnarci e con scelte precise».

L'officina della Sangritana, per una volta, ha lasciato riposare i treni e si è trasformata in luogo di confronto di idee e progetti della Notte dei ricercatori d'Abruzzo. Una lunga manifestazione, dal primo pomeriggio di sabato alla mezzanotte, con la quale la Regione, l'Associazione per il talento e l'innovazione e la Sangritana hanno voluto avviare l'avvicinamento a Expo 2015. Oltre ai dibattiti, si sono dipanati performances, atelier tematici, aperitivi a chilometro Abruzzo, concerti, il concorso fotografico con Paesaggi d'Abruzzo. Al centro il tema del cibo e le eccellenze che la nostra regione ha in questo settore. Alla presenza del ministro Martina. A salutare tutti il sindaco di Lanciano e presidente della Provincia di Chieti, Mario Pupillo.

### NUTRIRE IL PIANETA

Molto seguita la conferenza sul tema «Nutrire il pianeta. Energia per la vita». Hanno parlato Camillo D'Alessandro, delegato della Regione Abruzzo a Expo 2015; Dino Pepe, assessore regionale all'Agricoltura; Pasquale Di Nardo, presidente della

Sangritana; Dino Mastrocola, università di Teramo; Enrico Miccardi, università di Chieti; Donato De Falcis, Polo innovazione agroalimentare; Carlo Ricci, associazione Rati. Un po' tutti hanno messo in risalto l'importanza per l'Abruzzo dell'appuntamento di Expo 2015, del talento che «non si fabbrica, ma si costruisce con i giovani»; dell'Abruzzo che «vanta moltissimi prodotti nel settore agroalimentare che vanno meglio valorizzati» e dell'agricoltura come «risorsa per il futuro». Non è mancato un momento di protesta civile. Un gruppo di Asf-Abruzzo social forum ha innalzato un grande striscione con la scritta «No al lavoro gratuito-Acqua, vino, olio, no al petrolio: quale agricoltura con il petrolio?».

In conclusione, il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, ha assicurato che «l'Abruzzo vuole andare all'Expo 2015 con idee e ambizioni, perché siamo una piccola regione, ma con tantissime ricchezze». Giovanni Legnini, vice presidente del Consiglio superiore della Magistratura, ha ringraziato l'associazione Rati e il suo presidente Giovanni Di Fonzo «per la capacità di portare avanti iniziative su temi di grande attualità» ed ha invitato tutti a fare in modo che «non vadano via i tanti giovani capaci e competenti presenti nella nostra regione».

Mario Giancristofaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**C'ERA ANCHE IL MINISTRO MARTINA NELL'OFFICINA DELLA SANGRITANA STRISCIONE DI PROTESTA INNALZATO DA ASF**



La protesta di Asf a Lanciano

## Scontro tra camion sull'A14, un morto e un ferito

### L'INCIDENTE

VASTO Un mezzo pesante, fuori controllo, salta la barriera spartitraffico e piomba dritto su un autotreno in transito sulla corsia opposta di marcia. E' di un morto e un ferito il bilancio della notte d'inferno sul tratto vastese della A14, uno dei più tortuosi di tutta l'autostrada adriatica. Nel terrificante schianto ha perso la vita un autotrasportatore di Mola di Bari, Antonio Gentile, 53 anni, che guidava il mezzo investito, mentre il collega di nazionalità bulgara, che guidava l'autotreno investito, è ricoverato all'ospedale San Pio di Vasto. Ha riportato lesioni e ferite, ma ce la farà, dicono i medici. Era l'una di notte, ieri, quando

all'altezza di località Montevecchio a Vasto, al chilometro 447, è avvenuto il terribile incidente. Alla guida di un autotreno carico di frutta e verdura, il camionista pugliese, diretto a nord, aveva iniziato il tratto in salita dell'A14 e tutto sembrava filare liscio: traffico scarso a quell'ora e tempo buono. Dall'altra parte scendeva verso sud il collega bulgaro, con il suo camion carico di collettame. Più impegnativo il tragitto in direzione sud, curve e controcure in discesa, da affrontare con cautela. Forse a causa dello scoppio di uno pneumatico, ma lo chiarirà l'inchiesta della Polstrada di Vasto Sud, il Tir ha sbandato e, saltata la barriera, come un proiettile ha centrato in pieno l'abitacolo dell'altro mezzo pesante. Tonnelate d'acciaio lanciate in corsa so-



La raccapricciante scena dell'incidente

no finite dritte sul sedile di Gentile, morto sul colpo. Inutile l'arrivo del 118. «E' stato un boato -hanno detto terrorizzati gli automobilisti in transito sulla parallela provinciale per San Salvo-, una scena davvero terrificante». Per estrarre il corpo del camionista pugliese e i vigili del fuoco di Vasto hanno dovuto lavorare a lungo e così pure gli uomini della società Autostrade per bonificare la zona, investita da una pioggia di rottami e detriti. Con l'ausilio della Polstrada e del gruppo di protezione civile di Vasto, la circolazione sull'A14 è tornata alla normalità solo nella mattinata di ieri. Un sabato di lutto per la grande famiglia dei camionisti, i pendolari a rischio della costa adriatica.

Gianni Quagliarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La tournée del coro di Orsogna nei giorni del Thanksgiving

segue dalla prima pagina

L'occasione della visita è il 25. anniversario del club New Orsogna ed il 75. di Orsogna Mas, entrambi con sedi a Queens. Il problema è sorto in quanto il coro è arrivato a New York durante i preparativi per il Giorno del Ringraziamento (Thanksgiving), festa molto sentita perché unisce tutti gli americani (a differenza delle feste religiose che sono etniche). Gli orsognesi di NYC hanno dovuto coordinare la visita proprio nel mezzo dei preparativi festivi e trovare una sistemazione ai visitatori presso famiglie, in quanto il tour è stato organizzato con pochi fondi.

Il tour inizia oggi a Boston (se di Orsogna Plaza, altra orga-

nizzazione) con esibizione il 22 novembre al ristorante Anthony's e il 23 nella chiesa di Sant'Antonio. Il 25 il gruppo, coordinato dall'Orsogna Mas di Queens, andrà in bus a NYC: tre giorni senza attività in programma, visto che il 27 si celebra il Thanksgiving, e domenica 30 il coro si esibirà a Queens nella chiesa St. Francis of Assisi in mattinata e al ristorante Riccardo's alla sera.

La delegazione rientrerà in Abruzzo il 2 dicembre, dopo una visita di ben 16 giorni, con nostalgia per gli orsognesi di entrambi i Paesi, ma senza nascondere un po' di sollievo da parte dei cugini americani.

Dom Serafini

© RIPRODUZIONE RISERVATA